

VALDISIEVE HOSPITAL SRL

Codice fiscale 00639790484 – Partita iva 00639790484
Sede legale: VIA FORLIVESE, 122 - 50060 PELAGO FI
Numero R.E.A 127489
Registro Imprese di FIRENZE n. 00639790484
Capitale Sociale Euro € 1.000.000,00 i.v.

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2023

Signori soci,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2023 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva una perdita di euro 838.943.

Il risultato è stato fortemente influenzato dall'imputazione di oneri straordinari per – euro 624.271, di cui si dirà in dettaglio nel proseguo della presente relazione.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte anticipate pari a + euro 60.876 al risultato prima delle imposte pari a - euro 899.819.

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 519.136 ai fondi di ammortamento ed euro 325.500 ai fondi rischi ed oneri/svalutazione crediti.

L'EBITDA 2023 è stato pari a + euro 670.612, pari al 5,4% del fatturato netto, migliorato rispetto all'esercizio precedente del 28%.

La società ha per oggetto le seguenti attività:

- cure mediche riabilitative e chirurgiche rese alla persona in regime di ricovero ospedaliero, extraospedaliero ed ambulatoriale;
- attività diagnostiche;
- attività ricettive a queste connesse rese anche agli accompagnatori dei pazienti.

Per analizzare l'andamento e il risultato di gestione si ritiene utile esaminare sia pur sinteticamente il contesto macroeconomico internazionale e nazionale in cui la nostra società è inserita per poi passare ad una analisi dei servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

L'economia mondiale si è trovata di fronte a una serie di sfide significative nel 2023, con l'inflazione e le prospettive di crescita più basse al centro dell'attenzione.

Il mantra "Più alti, più a lungo" descrive la situazione globale dei tassi di interesse e dell'inflazione, secondo l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). Anche se l'inflazione sta rallentando, rimane una "fonte di preoccupazione", accentuata dall'indebolimento dell'economia globale.

L'analisi sottolinea che un potenziale ampliamento del conflitto tra Hamas e Israele potrebbe avere impatti significativi sui mercati energetici e commerciali globali. Ciò potrebbe innescare un riprezzamento dei rischi sui mercati finanziari, con ulteriore frenata della crescita e aumento dell'inflazione.

Le pressioni sui costi, gli aumenti dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, insieme a segnali di aspettative di inflazione più elevate, potrebbero costringere le banche centrali a mantenere i tassi di interesse più alti, generando tensioni aggiuntive sui mercati finanziari.

Tuttavia, l'OCSE ribadisce anche che, in assenza di ulteriori pressioni sui costi, ci si aspetta che l'inflazione torni gradualmente a livelli coerenti con gli obiettivi delle banche centrali (ovvero vicino al 2%) nella maggior parte delle principali economie entro la fine del 2025¹.

L'Eurozona sta affrontando sfide particolarmente difficili, con una crescita del PIL dello 0,6% nel 2023 e dello 0,9% nel 2024. La Germania, principale locomotiva economica, è in stagnazione, mentre l'Italia e la Francia vedono una marcata decelerazione.

¹ In particolare, l'OCSE prevede per l'Italia un'inflazione al 2,6% nel 2024 e al 2,3% nel 2025. L'inflazione annua media tra tutti i 36 Paesi dell'OCSE è attesa in graduale discesa al 5,2% nel 2024 e al 3,8% nel 2025, rispetto al 7,0% registrato nel 2023.

La Spagna, invece, mostra una crescita del PIL più robusta (2,4% nel 2023). Tuttavia, l'organizzazione avverte che l'inasprimento della politica monetaria nell'Eurozona potrebbe ancora manifestare pienamente i suoi effetti sull'attività economica.

Uno dei segnali più preoccupanti è rappresentato dall'incremento dei fallimenti aziendali. Secondo l'OCSE, le imprese si trovano sotto una crescente pressione a causa dell'aumento degli oneri finanziari, dei criteri di credito più rigidi e, in molti casi, di una brusca diminuzione delle vendite.

Negli Stati Uniti, invece, l'economia sembra più forte del previsto, con una crescita del PIL al 2,4% nel 2023 e all'1,5% nel 2024. La principale differenza con l'Europa è attribuita all'effetto più pesante della guerra in Russia e alla crisi energetica che ha colpito l'Europa.

Numeri leggermente più alti, quelli forniti dalle stime sulla crescita del PIL recentemente pubblicati dalla Commissione Europea, che vede il PIL dell'Euro zona al 1,2% nel 2024 e al 1,6% nel 2025:

L'economia italiana si trova di fronte a sfide significative nei prossimi anni, con previsioni di crescita del PIL che indicano una modesta ripresa dopo un periodo difficile.

Il PIL è sceso allo 0,7% sia nel 2023 ed è atteso sugli stessi livelli anche nel 2024, per poi salire modestamente del 1,2% nel 2025. Questo rallentamento è attribuibile a vari fattori, tra cui la bassa crescita salariale e l'alta inflazione, che hanno eroso i redditi reali.

Le condizioni finanziarie stringenti, la riduzione del sostegno fiscale legato alla crisi energetica e il serrato controllo dei consumi privati e degli investimenti hanno un impatto significativo sull'economia.

Sebbene siano previste una diminuzione dell'inflazione e tagli mirati alle imposte sul reddito, non si prevede che compensino completamente queste pressioni negative. I rischi sono orientati al ribasso, con la possibilità di un aumento inatteso delle condizioni finanziarie o dei premi di rischio sui titoli di Stato italiani.

Il costo dei prestiti per famiglie e imprese sono notevolmente aumentati, con tassi che hanno raggiunto il 4,2% sui mutui e il 5,3% sui prestiti alle imprese non finanziarie (valori medi rilevati a settembre).

L'aumento dei costi di finanziamento ha colpito le imprese, con una crescita più lenta dei nuovi prestiti e un aumento dei fallimenti aziendali (segnale preoccupante).

La crescita rimane debole il miglioramento dei dati del quarto trimestre, con indicatori come la produzione industriale e le vendite al dettaglio che rimangono deboli. Tuttavia, l'occupazione rimane solida, con una crescita dell'occupazione e dei salari nominali che potrebbero sostenere la crescita.

La diminuzione dei prezzi internazionali dell'energia in parte anche ottenuta grazie alle politiche attive adottate in ambito UE ha contribuito a ridurre decisamente l'inflazione, e, anche se le tensioni geopolitiche internazionali determinano un quadro di incertezza che presenta rischi circa l'andamento dei prezzi del petrolio (ma non solo di questo) con conseguenti naturali riflessi sull'inflazione, anche se dovesse verificarsi una risalita dei prezzi difficilmente si potrà tornare sui livelli di picco del 2022.

Nel contesto sopra delineato, e ricordato che La legge di Bilancio 2022 (L. n. 234/2021) aveva fissato il fabbisogno sanitario nazionale (finanziamento complessivo della sanità pubblica e accreditata) per il 2022 in 124.061 milioni di euro, 126.061 milioni per il 2023 e 128.061 milioni per l'anno 2024 (con progressiva riduzione percentuale sul PIL previsto) si rileva come le Leggi di bilancio 2023 e 2024 abbiano incrementato il fabbisogno come da seguente tabella (valori in milioni di euro):

LIVELLO FINANZIAMENTO SSN	2022	2023	2024	2025	2026
L.B. 2022	124.061	126.061	128.061	128.061	128.061
L.B. 2023	-	+2.150	+2.300	+2.600	+2.600
L.B. 2024	-	-	+3.000	+4.000	+4.200

L'ulteriore incremento previsto dalla legge di bilancio 2024 soddisfa quasi interamente le richieste del Ministero e delle Regioni ma considerando che una buona parte di tale somma, per la precisione 2,4 miliardi, è destinato a far fronte all'aumento della spesa connessa al (necessario) rinnovo dei contratti del personale residuano ben poche risorse per le altre priorità (salvaguardia delle pensioni di medici e infermieri, riduzione delle liste di attesa, potenziamento dell'assistenza territoriale, aggiornamento dei LEA, nuove modalità di distribuzione dei farmaci e di remunerazione delle farmacie etc).

In altre parole la Manovra, non lascia intravedere un progressivo rilancio del finanziamento pubblico: dopo il balzo in alto del 2024, infatti, tornano cifre da "manutenzione ordinaria" con incrementi talmente esigui nel 2025 e nel 2026 che non copriranno nemmeno gli aumenti legati all'inflazione. Ovvero, l'aumento del FSN disposto dalla Legge di Bilancio 2024 sostanzialmente conferma le stime della NaDEF 2023 sulla spesa sanitaria che per il triennio 2024-2026 prevedevano una progressiva riduzione del rapporto spesa sanitaria/PIL, che precipita nel 2026 al 6,1% aumentando ulteriormente il gap con gli altri partner europei.

Gli stretti vincoli di bilancio fortemente influenzati dagli strascichi della crisi pandemica e dalla situazione geopolitica internazionale, il costante invecchiamento della popolazione, la carenza degli organici ed il conseguente allungamento delle liste di attesa sono i principali fattori che determinano la situazione di crisi del SSN ormai nettamente percepibile e difficilmente superabile nel breve periodo.

Come conseguenza di ciò è sempre più frequente leggere titoli e pubblicazioni che recitano:

“La Sanità si comporta come un bene di lusso e la sua quota sui consumi delle famiglie aumenta al crescere del reddito disponibile” ed ancora “Le difficoltà di accesso alle strutture pubbliche e del privato accreditato nel Servizio sanitario generano i forzati della sanità a pagamento: persone che hanno provato a prenotare una prestazione nel Servizio sanitario ma, vista la lunghezza o il blocco della lista di attesa, hanno poi proceduto a farla a pagamento, di solito nel privato puro o in intramoenia”

La situazione di difficoltà del SSN sopra descritta determina una opportunità per l'ospitalità privata venendosi a creare i presupposti di un ulteriore incremento della spesa privata² (c.d. “out of pocket”), di un maggior ricorso all'assistenza integrativa, e, auspicabilmente, della spesa privata accreditata proprio al fine di consentire un'adeguata risposta ai bisogni di salute della popolazione. A tale riguardo, appare opportuno evidenziare ancora una volta come le strutture private accreditate siano caratterizzate, complessivamente, da una maggiore efficienza rispetto a quelle pubbliche.

La situazione sopra descritta impatta inevitabilmente sul bilancio di Valdisieve Hospital e ne influenza comunque la gestione aziendale.

Il generale miglioramento della situazione pandemica ha consentito l'allentamento delle disposizioni ministeriali in materia di contenimento della diffusione del virus e quindi, come vedremo meglio più avanti nell'analisi dei volumi di attività, il consolidamento di una gestione più efficace ed efficiente. I posti letto durante l'arco dell'anno sono stati disponibili al 95% ad eccezione del mese di dicembre: nella seconda metà del mese si è infatti dovuta registrare, nonostante le precauzioni sotto descritte, il contagio di 17 pazienti e una conseguente contrazione dell'attività.

Pertanto anche nel 2023, sia pur con un'incidenza minore, maggiori spese correnti (ormai non più considerabili straordinarie) prettamente legate alla prevenzione e sorveglianza contro la diffusione del virus quali:

- Acquisto dei presidi sanitari, ovvero i cd. DPI, la cui gestione è stata oggetto di protocolli aziendali volti a regolamentarne l'utilizzo in maniera puntuale e precisa da parte degli operatori sanitari;
- Ammortamento macchinario per sistema radiologico mobile acquistato nel 2020;
- I costi di disinfezione degli ambienti secondo le prescrizioni ministeriali, nonché la sanificazione periodica dei filtri dei dispositivi che emettono aria condizionata, con annesse procedure protocollate dalla Direzione Sanitaria;
- I costi per l'effettuazione dei tamponi covid-19 e test sierologici, in autofinanziamento, sul personale (sia dipendenti che collaboratori) e ai pazienti prima e durante il ricovero.

L'impatto da covid-19 ha continuato inoltre a dispiegare, sia pur, come detto, in misura ulteriormente ridotta, altri effetti anche sull'attività sanitaria e sul conto economico. Più precisamente:

- a causa delle restrizioni imposte dall'Ufficio Igiene Pubblica, circa il distanziamento e percorsi interni ai reparti, si è confermata la perdita di 5 posti letto; la disponibilità ridotta di p.l. non ha però impattato in modo significativo sui volumi di attività dell'area medica che hanno risentito semmai in modo più marcato del mancato invio di pazienti da parte degli ospedali pubblici³ (in ogni caso il relativo budget è stato comunque redistribuito su altre branche);

² La spesa out of pocket pagata di tasca propria dagli italiani e non rimborsata dal SSN era pari a 30,48 nel 2017, 32,29 miliardi nel 2018, 34,85 miliardi nel 2019, 30,79 miliardi nel 2020 e 37,16 nel 2021

³ Si ricorda che la convenzione in essere con la ASL non consente l'accesso diretto ai reparti di area medica ma solo su invio del paziente da parte degli ospedali pubblici

- Anche nel 2023, sempre per cercare di limitare al massimo il rischio di sempre possibili contagi da Covid-19, si è deciso di conservare l'assetto che ci eravamo dati nella gestione del personale nel 2020/21 continuando a dotare i vari reparti di personale dedicato ed evitando quindi al massimo gli spostamenti da un reparto all'altro. Ciò, come già detto nella relazione dei precedenti bilanci, rende più rigida e complessa la gestione del personale e grava quindi in misura maggiore sul conto economico aziendale

Un'altra condizione che ha, impattato sull'attività sanitaria della struttura, è l'impegno sociale e morale adottato dalla Valdisieve Hospital a sostegno della sanità pubblica: si precisa, difatti, che anche nel 2023, la struttura, ha messo a disposizione le proprie sale chirurgiche per prestazioni sanitarie (interventi chirurgia ortopedica), effettuate da medici operanti nel settore pubblico, al fine di ridurre le liste di attesa (attività c.d. in service)

Possiamo, quindi, concludere, che la pandemia nel 2023 ha decisamente ridotto il proprio impatto sulla realtà di Valdisieve Hospital, quale struttura sanitaria e, come tale, esposta a rischio specifico per la tipologia di attività svolta. Pare inoltre opportuno evidenziare che nel 2023, contrariamente a quanto avvenuto nei periodi più difficili, la struttura non ha mai dovuto sospendere, neanche in parte le proprie attività (a testimonianza di ciò l'incremento del volume dei ricavi di cui riferiremo più nel dettaglio in seguito).

Le misure di sicurezza adottate non hanno comportato un pregiudizio alla continuità della gestione aziendale ma anzi la hanno garantita e ciò sia dal punto di vista propriamente operativo-gestionale, sia dal punto di vista dell'offerta delle diverse tipologie di prestazioni sanitarie, avendo tra l'altro la struttura operato in sinergia con la componente pubblica.

Al quadro sopra delineato di graduale recupero della normalità post pandemia ed ai relativi positivi riflessi sul bilancio fa da contraltare il perdurare della crisi internazionale, innescata dal conflitto Russia – Ucraina e aggravata, dallo scorso mese di ottobre, dal riacutizzarsi del conflitto tra Israele e Palestina e negli ultimi mesi, in minor misura, dalle tensioni createsi nelle acque del Mar Rosso alla connessa instabilità dei prezzi di cui si è dato conto nella parte introduttiva della presente relazione e che innegabilmente ha avuto un impatto negativo, anche sui costi 2023 e continuerà probabilmente ad averne nel prossimo futuro.

Con riferimento alle più significative voci di ricavo di cui sotto si evidenzia quanto segue:

- I ricavi derivanti da attività di ricovero in convenzione con il SSN sono, in via differenziale, aumentati rispetto al 2022 (+522 Euro e +5,64%)
- Anche i ricavi derivanti da attività di ricovero in regime privato (spedalità privati) hanno registrato anno su anno un ulteriore significativo incremento (+134 Euro e +23,98%)⁴.
- I volumi di attività delle prestazioni ambulatoriali (erogate per oltre il 90% in regime privato) hanno registrato rispetto al 2022 un incremento di 82 Euro e +5,62% nonostante una lieve riduzione del budget per l'attività in convenzione
- Data la scarsa significatività delle ultime due voci di ricavo (DIFFERENZE DI CLASSE ALBERGHIERA e PRESTAZIONI VARIE) non si ritiene di dover riportare particolari commenti.

	Categoria di attività	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
	SPEDALITA SSN	9.785	9.263	+522	+5,64%
	SPEDALITA' PRIVATI	695	561	+134	+23,98%
	PRESTAZIONI AMBULATORIALI	1.534	1.453	+81	+5,62%
	DIFFERENZE DI CLASSE ALBERGHIERA	27	30	-3	-12,55%
	PRESTAZIONI VARIE	13	10	+3	+32,83%
TOTALE	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.054	11.317	+737	+6,52%

⁴ Si ricorda che già nel 2022 i volumi di attività di ricovero in regime privato erano cresciuti, anno su anno, di 336 euro e di 149,75 punti percentuali

Nonostante il significativo incremento dei ricavi sopra analizzato, cui dobbiamo aggiungere altri ricavi e proventi per 294 euro (+87 euro rispetto al 2022 e + 42,02%) la cui composizione è dettagliata in nota integrativa, come detto, il risultato della gestione caratteristica ha dovuto registrare una perdita rilevante. La causa di ciò è da individuarsi essenzialmente nell'esito negativo di un contenzioso con la ASL che ha visto soccombere, inaspettatamente, in Cassazione (Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione, Sezione Terza del 15 maggio 2023 – 6 settembre 2023⁵) la scrivente. Ciò ha determinato un rilevamento di sopravvenienze passive straordinarie di € 624, e dal lato Patrimoniale il rilevamento del debito v/ASL nel passivo Circolante per € 3.765k, con conseguente riduzione del Fondo Rischi Cause RC. Come specificato in nota integrativa, la società fa fronte al pagamento del debito v/ASL in forma rateale, in base agli accordi presi precedentemente all'esito della causa, che sono ancora in essere.

Le altre voci di costo relative alla gestione caratteristica in linea di massima non hanno subito incrementi significativi se non in misura correlata ai maggiori volumi di attività. Fanno eccezione le spese per energia elettrica (+32 euro e +25,76%)^{6,7}, gli onorari maturati dai professionisti (+312 euro e + 13,80%) - il cui incremento è connesso alla maggior attività privata e al rinnovo di alcuni accordi contrattuali.

Il risultato della gestione caratteristica è segnato anche dai maggiori accantonamenti per nuove controversie legali (principalmente per RC professionale) insorte nel 2023 (rispetto al 2022 +236 euro e +287,2%).

Al risultato finale ha dato poi un contributo negativo ulteriore l'incremento degli oneri finanziari, al netto dei relativi proventi (finanziari) per +53 euro e +107,30%. Tale posta di bilancio è prevista in diminuzione, anche per una progressiva riduzione dei tassi, nel 2024.

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente:

⁵ Preme segnalare che avverso tale ordinanza è stato comunque proposto ricorso per revocazione ex artt. 391 bis e 395 comma 1 n. 4 c.p.c.

⁶ Le spese per Gas combustibile – Metano si sono un po' contratte rispetto al 2022 (-29 euro e -21,12%) ma restano comunque elevate rispetto al periodo antecedente l'apertura del conflitto Russia – Ucraina (si ricorda che nel 2022 tali spese erano cresciute, rispetto al 2021, di 84 euro e di +154 punti percentuali)

⁷ Anche sui primi due trimestri 2023 (in misura ridotta rispetto al 2022 – Euro 38), a parziale ristoro dei maggiori oneri sostenuti per gas e energia elettrica la scrivente ha comunque potuto usufruire del credito d'imposta previsto dai DD.LL. 21/2022 e 22/2022 e successive modifiche e/o integrazioni per un totale di Euro 31 (tale credito trova la sua contropartita contabile nella voce di bilancio "altri ricavi e proventi")

⁸ Con riferimento alla controversia stragiudiziale pendente tra Valdisieve Hospital ed Enegan Spa, per le motivazioni esposte nella precedente relazione allegata al bilancio 2022 (si ricorda che VH lamenta la violazione del decreto aiuti bis), si rappresenta un'evoluzione della medesima.

La controversia relativa alla fornitura di energia elettrica, nonostante il tentativo di conciliazione tramite ARERA e la proposta transattiva formulata da VH, è diventata giudiziale a seguito di ricorso per decreto ingiuntivo emesso, su richiesta della società Enegan Spa, dal Tribunale di Firenze nei confronti della struttura Valdisieve Hospital.

Quest'ultima ha presentato, dinanzi all'Autorità Giudiziaria sopra richiamata, atto di citazione in opposizione al decreto ingiuntivo di cui sopra, incardinando relativa causa civile.

Le somme contestate, oggetto della causa giudiziale, ammontano ad € 88.141,8.

Attualmente la causa risulta in fase di istruttoria.

Si precisa inoltre che in data 03/04/2023 Enegan Spa comunicava formale e sopravvenuta risoluzione del contratto di vendita presso tutti i punti POD e PDR.

Ciò ha comportato per la struttura, in assenza immediata di nuovo gestore, il passaggio automatico al Fornitore di salvaguardia e ultima istanza per tutti i punti di prelievo, con conseguente forte aggravio di costi, derivante da tariffe imposte e maggiorate.

Soltanto a seguito di una ricerca approfondita, volta ad individuare la soluzione più conveniente, sono stati acquisiti da nuovo gestore (A2a s.r.l.) tre punti di prelievo (due gas ed uno energia elettrica), con cui vige ad oggi contratto di fornitura.

L'ultimo PDR risulta, tuttavia, ancora ad oggi nel mercato di default, con tariffe inevitabilmente meno concorrenziali.

CONTO ECONOMICO	31/12/2023	% su fatturato	31/12/2022	% su fatturato	DIFF.
Ricavi	12.054.497	97,62%	11.316.878	98,20%	737.619
Altri ricavi	294.434	2,38%	207.313	1,80%	87.121
Totale Ricavi	12.348.931	100%	11.524.190	100%	827.740
Acquisti	2.107.433	27,91%	2.028.502	28,62%	+78.932
Prestazioni esternalizzate	200.916	1,63%	219.665	1,91%	-18.749
Profess. Area medica	2.410.886	19,52%	2.058.213	17,86%	352.674
Rimanenze iniziali	205.296	1,66%	208.232	1,81%	-2.936
Rimanenze finali	-177.902	-1,44%	-205.296	-1,78%	27.394
Totale Costi Variabili	4.746.629	49,28%	4.309.315	48,41%	437.314
Margine di contribuzione	7.602.301	61,56%	7.214.875	62,61%	387.426
Personale	4.304.616	34,86%	4.088.369	35,48%	216.248
Spese generali	1.374.005	11,13%	1.423.931	12,36%	-49.925
Competenze consiglio	345.412	2,80%	321.324	2,79%	24.088
spese generali struttura	360.185	2,92%	356.249	3,09%	3.937
Tributi e imposte indirette	547.470	4,43%	500.515	4,34%	46.955
Totale Costi Fissi	6.931.689	56,13%	6.690.387	58,06%	241.302
Margine operativo lordo	670.612	5,43%	524.488	4,55%	146.124
Ammortamenti	519.136	4,20%	533.109	4,63%	-13.973
Svalutazioni	0	0,00%	0	0,00%	0
Accantonamenti	325.500	2,64%	89.698	0,78%	235.802
Risultato operativo	-174.023	-1,41%	-98.318	-0,85%	-75.705
Proventi finanziari	1.040	0,01%	193	0,00%	847
Oneri finanziari	102.564	0,83%	49.166	0,43%	53.398
Totale	-275.548	-2,23%	-147.291	-1,28%	-128.257
Proventi straordinari	0	0,00%	0	0,00%	0
Oneri straordinari	624.271	5,06%	0	0,00%	624.271
Risultato lordo	-899.819	-7,29%	-147.291	-1,28%	-752.528
Imposte dell'esercizio	0	0,00%	42.685	0,37%	-42.685
Imposte anticipate	-60.876	-0,49%	-66.485	-0,58%	5.609
Risultato netto	-838.943	-6,79%	-123.491	-1,07%	-715.452

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente.

Gli aggregati rilevanti, ottenuti rielaborando i dati tratti dai bilanci degli esercizi 2023 e 2022 con il criterio finanziario, riscritti in chiave sintetica, sono così esprimibili in migliaia di euro:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2023	31/12/2022	DIFF.
Immobilizzazioni immateriali	1.000	2.249	-1.250
Immobilizzazioni materiali	12.241.203	12.698.796	-457.593
Immobilizzazioni materiali in corso	57.569	57.569	0
Immobilizzazioni finanziarie	12.733	2.981	9.752
Attivo immobilizzato	12.312.504	12.761.595	-449.091
Magazzino	177.902	205.296	-27.394
Crediti commerciali	2.094.224	2.199.636	-114.846
Debiti commerciali	2.374.277	2.280.318	84.525
Capitale circolante commerciale	-102.150	124.615	-226.765
Altri crediti	250.792	345.953	-95.161
Imposte anticipate	1.603.883	1.628.815	-24.932
Altri debiti	4.947.922	1.322.365	3.625.557
Capitale circolante netto	-3.195.397	777.019	-3.972.415

Fondo TRF	500.609	577.843	-77.234
Fondo imposte Differite	2.697.890	2.783.699	-85.809
Pass M/L (Altri fondi -crediti M/L)	852.753	4.311.884	-3.459.131
Capitale investito	5.065.856	5.865.188	-799.332
Crediti finanziari	338.865	515.666	-176.801
Debiti finanziari - a breve	1.066.961	1.145.339	-78.379
Debiti finanziari - a M/L termine	828.065	886.877	-58.812
Posizione finanziaria netta	-1.556.160	-1.516.550	-39.610
Attivo netto	3.509.696	4.348.639	-838.943
Capitale sociale	1.000.000	1.000.000	0
Riserve	3.348.639	3.472.130	-123.491
Risultato netto	-838.943	-123.491	-715.452
Patrimonio netto	3.509.696	4.348.639	-838.943

Principali indicatori

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1-bis, c.c. di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI ECONOMICI

indici di redditività	Anno 2023	Anno 2022
ROI (EBIT/capitale investito)	-3,44%	-1,68%
ROE (utile d'esercizio/Equity)	-6,12%	-2,84%
ROS (EBIT/fatturato)	-1,41%	-0,85%
EBITDA/fatturato	5,43%	4,55%
NOPAT (EBIT-TAX)	- 174.023,378	- 141.003,26

ROE (Return On Equity)

Descrizione

E' il rapporto tra il reddito netto ed il patrimonio netto dell'azienda.

Esprime in misura sintetica la redditività e la remunerazione del capitale proprio.

Nel caso specifico il valore del reddito netto è stato assunto al lordo della sopravvenienza passiva straordinaria di € 624.271, al fine di poter rendere comparabile l'indice con l'esercizio precedente.

ROI (Return On Investment)

Descrizione

E' il rapporto tra il reddito operativo e il totale dell'attivo.

Esprime la redditività caratteristica del capitale investito, ove per redditività caratteristica si intende quella al lordo della gestione finanziaria, delle poste straordinarie e della pressione fiscale.

ROS (Return On Sale)

Descrizione

E' il rapporto tra la differenza tra valore e costi della produzione e i ricavi delle vendite.

Esprime la capacità dell'azienda di produrre profitto dalle vendite.

EBIT (Earnings Before Interest and Tax)

Descrizione

Indica il risultato operativo al netto degli ammortamenti e delle svalutazioni, prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

Esprime il risultato prima degli interessi, dei componenti straordinari e delle imposte.

NOPAT (Net Operating Profit After Taxes)

Descrizione

Indica il risultato operativo al netto delle imposte e misura il profitto generato dalle attività operative.

indici di rotazione	Anno 2023	Anno 2022
rotazione del capitale investito	0.82	1,02
rotazione dei crediti	124	140
rotazione dei debiti	166	170
rotazione del magazzino	74	89

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali significativi possono essere quelli di seguito indicati.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio. Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Risultato

Anno 2023	Anno 2022
0,29	0,29

Indice di Struttura Secondario

Descrizione

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Risultato

Anno 2023	Anno 2022
0,35	0,41

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2023	Anno 2022
Grado di autonomia finanziaria: PN/Debiti	0,38	0,77
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	0,85%	0,43%

indici di indebitamento	Anno 2023	Anno 2022
indice di indebitamento	0,44	0,35
PFN/EBITDA	2,32	2,89

INDICATORI DI PRODUTTIVITA'

Costo del Lavoro su Ricavi

Descrizione

Misura l'incidenza del costo del lavoro sui ricavi delle vendite. Permette di valutare quanta parte dei ricavi è assorbita dal costo del personale.

Risultato

Anno 2023	Anno 2022
35,71 %	36,13 %

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa (dati sull'occupazione), si precisa quanto segue.

La composizione del personale della società (inclusi i lavoratori interinali) nel momento di massimo impiego di forza lavoro nel 2023 è di n. 24 uomini e n. 86 donne.

Indicatori sul personale

Come risulta dalle seguenti tabelle:

Composizione	Impiegati	Infermieri e addetti all'assistenza	Medici e biologi	Altro Categorie
Uomini (numero)	3	11	3 *	7
Donne (numero)	15	57	4	10
Età media	51	43	49	48
Anzianità lavorativa	16	11	10	12
Contratto a tempo indeterminato	17	61	6	14
Contratto a tempo determinato	1	7	1	3
Altre tipologie (lavoratori interinali)	0	0	0	0
Titolo di studio: laurea	6	37	7	5
Titolo di studio: diploma	12	25		4
Titolo di studio: licenza media		6		8

*di cui 1 in aspettativa

Turnover	1/1	Assunzioni	Dimissioni, Pensionamenti e Cessazioni	Passaggi di Categoria	31/12
Contratto a Tempo Indeterminato	94	7	7		94
Dirigenti					
Impiegati	17	0	0		17
Medici	5	2	0		7
Infermieri e addetti assistenza	57	4	4		57
Altro personale	15	1	3		13
Contratto a Tempo Determinato	10	5	7		8
Dirigenti					
Impiegati	1	1	0		2
Medici	1	0	0		1
Infermieri e addetti assistenza	6	3	5		4
Altro personale	2	1	2		1
Lavoratori interinali	0	0	0		0
Infermieri e addetti assistenza					

Formazione	Medici	Infermieri e addetti assistenza	Impiegati	Altro personale
Ore di formazione dipendenti a tempo indeterminato	59	926	42	103
Ore di formazione dipendenti a tempo determinato	11	50	5	8
Ore di formazione altre tipologie	11	15	0	67
Incidenza costi per la formazione/ fatturato	$7267/12.178.374 = 0,06\%$			

Le spese per la formazione segnano una contrazione rispetto all'esercizio precedente a causa di un maggior ricorso da parte del personale a corsi di aggiornamento/formazione gratuiti online svolti al di fuori della struttura e dell'orario di lavoro.

Modalità Retributive	Medici	Infermieri e addetti assistenza	Impiegati	Altro personale
Retribuzione media lorda contratto a tempo indeterminato	49103*	26094	37630	24366
Retribuzione media lorda contratto a tempo determinato	32255 (p.time 30 ore)	14267**	13216 ***	13306 (p.time 24 ore)
Retribuzione media lorda altre tipologie (lavoratori interinali)				

*1 lavoratore 10 mesi – 1 lavoratore 6 mesi

** 1 lavoratore 2 mesi – 1 lavoratore 9 mesi – 1 p.time 24 ore

*** 1 lavoratore 8 mesi – 1 p.time 18 ore

Salute e Sicurezza	Malattia	Infortunistico	Maternità	Altro
Contratto tempo indeterminato	1234 gg	31 gg	342 gg (1 caso)	67 gg ⁹
Contratto a tempo determinato	10 gg	4 gg		
Contratto a tempo parziale				
Altre tipologie (lavoratori interinali)				

Successivamente, onde ottemperare alle disposizioni di Legge, si forniscono le seguenti ulteriori informazioni:

- Informazione sugli "investimenti": si rinvia a quanto riferito in nota integrativa sub "Movimenti delle immobilizzazioni immateriali" e "Movimenti delle immobilizzazioni materiali".

Preme rimarcare come i risultati attesi dalla informatizzazione della cartella clinica si stiano in una certa misura già manifestando. Grazie a tale strumento, sia pur ulteriormente migliorabile, alla formazione/aggiornamento del personale ed alle periodiche riunioni della commissione per la valutazione del rischio clinico l'indice di sinistrosità si mantiene sotto la media di settore.

- Non sono state effettuate attività di ricerca e sviluppo.

- La società al 31/12/2023 non ha partecipazioni in imprese controllate, collegate, controllanti.

- La società non possiede né ha acquistato e/o alienato azioni o quote proprie, né azioni o quote di società controllanti.

- La società non è sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre società.

- La Società non ha sedi secondarie.

- La società non fa uso di strumenti finanziari che abbiano un impatto significativo sulla valutazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

- I flussi finanziari di entrata e di spesa non hanno carattere coincidente, con deflussi gradualmente e sostanzialmente posticipati.

⁹ Astensione facoltativa, aspettativa e gravidanza a rischio

- Il rischio di credito con la clientela è giudicato basso e sostanzialmente stabile: la quasi totalità dei crediti v/clienti si riferisce a crediti verso la locale Azienda Sanitaria. Pur essendo tale circostanza di per sé un fattore di rischio per Valdisieve Hospital si sottolinea come la natura giuridica di tale soggetto (ASL) mitighi molto il rischio medesimo.
- Il rischio di liquidità è giudicato medio-basso e sostanzialmente stabile.
- Per quel che concerne il rischio di variazione dei tassi di interessi attivi e passivi si segnala che Valdisieve Hospital ha in essere vari finanziamenti bancari a tasso variabile (per maggiori dettagli vedasi la specifica sezione della nota integrativa - Debiti verso banche esigibili oltre es. successivo) e che, stante il trend di prevista progressiva diminuzione dei tassi di riferimento nel 2024 e negli anni a seguire e la progressiva diminuzione del debito residuo, si determinerà una significativa riduzione dei correlati oneri.
- La società non è esposta al rischio di cambio, in quanto opera esclusivamente sul mercato interno.
- In generale i rischi connessi ai contenziosi in essere, già descritti in nota integrativa, trovano adeguata copertura nei relativi accantonamenti.

Privacy

Il tema di gestione e trattamento dati personali rappresenta una tematica costante soggetta a continuo monitoraggio nell'organizzazione aziendale.

La struttura sanitaria implementa costantemente, in maniera puntuale e precisa, la documentazione relativa al trattamento dati sensibili, adeguando la propria policy privacy, anche in correlazione alle pratiche che, in qualsiasi modo, impattano con la protezione dei dati raccolti per l'erogazione della prestazione sanitaria.

La diffusione del virus Covid-19 ha fortemente impattato, come in tutte le realtà sanitarie, nella gestione dei dati sensibili, in particolar modo negli anni 2020/2022.

Tuttavia, nel corso dell'anno 2023, anche grazie alla riduzione e/o maggiore contenimento del virus, la struttura ha potuto ridurre alcune misure che prevedevano la obbligatoria raccolta di dati.

A partire dal mese di Dicembre 2023, è entrata in vigore in Italia una nuova normativa (D.lgs. 24/2023), di recepimento della Direttiva Europea n 1937/2019, avente ad oggetto, la segnalazione di illeciti di cui un dipendente, collaboratore, professionista sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Sul tema la struttura ha dovuto implementare e adeguarsi alla normativa sopra citata sia mediante appositi corsi di formazione a tutto il personale dipendente circa le tutele definite dal legislatore, sia mediante l'installazione di un software, finalizzato all'accesso degli eventuali segnalanti su una piattaforma dedicata alla segnalazione di illeciti.

La struttura, sul punto, ha effettuato una DPIA sull'applicazione della normativa del Whistleblowing, anche tramite professionisti esperti, al fine di valutare i rischi connessi alla raccolta e trattamento dati.

Si conferma, infine, il costante e periodico aggiornamento di tutto il personale incaricato sul rispetto e applicazione della policy privacy vigente in struttura, che periodicamente è oggetto di revisione, anche in relazioni a nuove incombenze o nuove normative in materia di privacy e riservatezza.

L'ultimo corso di formazione dedicato ai dipendenti sulla sicurezza informatica e applicazione della policy privacy è stato effettuato a decorrere dal mese di Dicembre 2023 e terminato nel mese di febbraio 2024.

Sistema di gestione della qualità

La società è accreditata dalla Regione Toscana.

Nel 2022 è stato affrontato e superato con esito positivo il procedimento di rinnovo dell'accreditamento (vedasi decreto direzionale Regione Toscana n. 15.086 del 26/07/2022, numero di adozione 20.520 del 17/10/2022)

Altre informazioni

Al fine di determinare la capacità dell'azienda di fare fronte alle situazioni di crisi occorre tener presente quanto segue:

- non sussistono costi capitalizzati;
- nei limiti del possibile la società ha adottato politiche di contenimento dei costi;
- la società non registra ritardi nei pagamenti dei debiti e/o problematiche nel rispetto delle clausole contrattuali in genere né tantomeno contenziosi/controversie con i fornitori (ad eccezione di quanto riferito in precedenza circa Enegan);
- solo in pochi casi si è proceduto a rinegoziare per un breve periodo i termini di pagamento dei fornitori;
- non sussistono contratti di finanziamento/prestiti a breve stipulati per finanziare attività a M/L.

Evoluzione prevedibile della gestione e informazione in merito alla continuità aziendale

Si evidenzia che a fine anno 2023 è stato sottoscritto un accordo preliminare per la cessione del 100% delle quote della società a Villa Benedetta Group, gruppo già attivo nella sanità laziale e umbra con otto strutture private attualmente gestite direttamente sia in regime di accreditamento che non. Tale operazione, che si perfezionerà nell'anno 2024, consentirà alla società di beneficiare delle sinergie derivanti dall'appartenenza ad un gruppo, con un sostanziale miglioramento della marginalità complessiva registrata e un risultato d'esercizio positivo. Il business plan già predisposto dal nuovo socio unico presenta infatti un notevole recupero di efficienza negli acquisti di beni e servizi, primi fra tutti il costo del materiale protesico; la società infatti potrà godere di una notevole riduzione dei costi di acquisto che potrà in taluni casi arrivare anche al 50%, grazie agli accordi quadro che Villa Benedetta Group ha già in essere. Notevole altresì l'intervento positivo sui costi anche a fronte di un diverso mix di fatturato che il nuovo Gruppo ha come obiettivo, finalizzato ad una risposta di qualità ancora superiore alle esigenze degli utenti con una forte specializzazione nell'Ortopedia grazie anche al network di professionisti medici già oggi facenti parte di Villa Benedetta Group. Anche sul fronte dei ricavi è atteso un incremento in funzione non solo del budget aggiuntivo di cui la società è già divenuta titolare per il 2024 ma anche per lo sviluppo della componente privata con l'inserimento della Casa di cura all'interno delle convenzioni con tutte le principali compagnie assicurative già in essere presso Villa Benedetta Group. Per tali ragioni, anche in considerazione della risposta positiva del personale tutto della struttura al nuovo piano strategico presentato, il management ritiene che la continuità aziendale sarà certamente garantita e che l'azienda potrà crescere e rinnovarsi anche con i nuovi investimenti che il nuovo socio riterrà di effettuare.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo pertanto ad approvare il bilancio così come presentato.

Pelago, li 29.03.2024

Gli amministratori

Antonio Sechi

Brunella Sechi